Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 22

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Sabato 22 Gennaio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i			
Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5435 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza degli elettori delle frazioni di Corte della Loce e Renecco per ottenere che le frazioni stesse siano staccate dal comune di Mongrando ed unite la prima a quello di Donafo, e la seconda a quello di Netro;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Mongrando, in data 14 marzo e 2 maggio 1866, 18 maggio e 23 novembre 1867; di Donato e Netro, in data 17 marzo e 14 maggio 1866, 8 gennaio e 14 maggio 1868, e quella del Consiglio provinciale di Novara, in data 5 settembre 1866;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. A partire dal 1° marzo 1870 le frazioni di Corte della Loce e Renecco sono staccate dal comune di Mongrando (Novara) ed unite la prima a quello di Donato, e la seconda a quello di Netro.

I confini territoriali dei comuni di Mongrando, Donato e Netro sono rispettivamente accresciuti o scemati della porzione di territorio descritta colle lettere *M, N, O, P, R, S, T* nel piano topografico del geometra Antonio Botallo, in data 10 luglio scorso, e colle lettere *A, B* nell'altro piano del geometra Pio Simonetti, in data 26 aprile precedente, i quali saranno d'ordine Nostro vidimati dal Ministro predetto.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Mongrando, Donato e Netro, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge entro il mese di febbraio 1870, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Num. MMCCCI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico del 26 maggio 1677, rogato Cioffi, col quale monsignor vescovo Giambattista Rapucci fondò in Vico Equense, provincia di Napoli, un Conservatorio femminile detto *della SS. Trinità e del Paradiso;*

Volendo riordinare esso Conservatorio in guisa che meglio risponda allo stato attuale della pubblica educazione ed istruzione;

Udito il parere del Nostro Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Conservatorio detto *della SS. Trinità e del Paradiso,* fondato in Vico Equense dal fu monsignor vescovo Giambattista Rapucci per atto 26 maggio 1677, rogato Cioffi, è dichiarato Istituto di educazione ed istruzione femminile, dipendente dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione e dalle altre Autorità scolastiche.

Art. 2. È instituito un Consiglio composto di cinque personaggi, tre dei quali saranno nominati dal Nostro Ministro della Pubblica Istruzione, gli altri dal Consiglio comunale di Vico Equense. Dei tre primi uno verrà nominato presidente con decreto ministeriale. Il presidente e i consiglieri durano in carica quattro anni. Al compiersi del primo biennio usciranno di carica due consiglieri, l'uno nominato dal Comune e l'altro dal Governo. La sorte deciderà quali debbano uscire successivamente; usciranno di carica gli anziani. Gli usciti di carica potranno essere rieletti.

Art. 3. Il Consiglio dovrà curare l'esecuzione della volontà del fondatore e provvedere a tutto quanto riflette la gestione economica del Conservatorio, formare ogni anno il bilancio preventivo e consuntivo del medesimo, e sottoporlo all'esame ed all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, a termini del Regolamento approvato dal Nostro decreto 21 novembre 1867.

Art. 4. Saranno ricevute nel Conservatorio *della SS. Trinità e del Paradiso* fanciulle dell'età non minore di sei anni, nè maggiore di dodici per essere educate ed istruite. L'istruzione dovrà loro darsi, secondo i programmi governativi, da maestre munite di regolare patente. La retta che dalle allieve si dovrà pagare al Conservatorio verrà fissata dal Consiglio d'amministrazione nel Regolamento interno, da approvarsi dal Nostro Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 5. Per tutto ciò che non è contenuto nei precedenti articoli, si dovrà nel Conservatorio *della SS. Trinità e del Paradiso* osservare il Regolamento pei Conservatorii femminili, approvato col Nostro Decreto del 6 febbraio 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Bargoni.

S. M. nelle udienze dei giorni 15, 18 e 25 novembre ultimo scorso, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A gran cordone:

Peruzzi comm. Ubaldino, ff. di sindaco del comune di Firenze.

A grandi uffiziali:

Sappa barone comm. Giuseppe, presidente di sezione del Consiglio di Stato;

Gerra comm. avv. Luigi, consigliere di Stato, incaricato delle funzioni di Segretario generale del Ministero dell'Interno.

A commendatori:

Busacca del Gallo d'Oro comm. Raffaele, consigliere di Stato:

Capriolo comm. Vincenzo, id.;

De Blasiis comm. Francesco, id.;

Ghivizzani comm. Antonio, id;

Mantellini comm. Giuseppe, id;

Martinelli comm. Massimiliano, id.;

Garzoni Venturi marchese Giuseppe, assessore del comune di Firenze.

Ad uffiziali:

Cusa Barone, comm. Nicolò, prefetto;

Gloria cav. Francesco, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno;

Capone cavaliere Scipione, di Montella.

A cavaliere:

Barazzuoli cav. avv. Augusto, deputato al Parlamento Nazionale.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 21 dicembre 1869:

Carimati Giacomo, conciliatore nel comune di Villavesco, non entrato in carica in tempo utile, rinnominato conciliatore nel comune medesimo;

Fumagalli Pasquale, id. di Vittuone, id;

Monti Bernardo, id. di Torre d'Arese, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Buonsanti Ignazio, id. di San Vito de' Normanni, id.;

Staglianò Giov. Batt., id. di Chiaravalle, id.;

Ricciardi Leopoldo, id. di Pescaperoli, id.;

Vitali Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Torre d'Arese;

Fagiani Gaetano, id. di San Vito dei Normanni;

Asero Rosario, id. di Belpasso;

Amoresano Tommaso, id. di Ortodonico;

Conte Giovanni, id. di Pastena;

De Giorgio Lorenzo, id. di Fondi;

Sarpi Francesco, id. di San Marco Argentano;

Ranieri Giorgio, id. di Pizzo;

Medici Ferdinando, id di Brancaleone;

Lentini Vincenzo, id. di Chiaravalle;

Piccolo Nicola, id. di Andali;

De Rocco Gregorio, id. di Molocchio;

Mazzarone Francesco, id. di Fiumefreddo;

Tredicini Nicola, id. di Schiavi;

Sipari Carmelo, id. di Pescaperoli:

Ronchino Giulio, id. di Porano;

Parteguelfa conte dott. Pacifico, id. di San Severino Marche;

Sforza Alessandro, già conciliatore nel comune di San Marcello, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Manzoni Angelo, id. di Vigonzone, id;

Majo Luigi, id. di Castelpoto, id.;

Adinolfi Luigi, id. nella sezione Mercato del comune di Napoli id.;

Manfrocè Florino, id. di Cinquefrondi, id.;

Spizziri Gaetano, id. di Majano Marchesato, idem;

De Marco Rosalbino, id. di Scigliano, id.;

Gramini cav. avv. Abele, id. di Milano, id.;

Latini Latino, id. di Polignano, id.;

Benedetti Pietro, id. di Forano, id.;

Coramici Pietro, id. di Pascelupo, id;

Fazi Michele, id. di Pozzo Alto, id.;

Butteri Carpani avv. Lorenzo, id. di Viguzzolo, id.

Con RR. decreti del 7 gennaio 1870:

Napolino Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Modica sezione superiore;

Jurbà Rosalio, conciliatore di Modica sezione inferiore, rinominato nella stessa sezione.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e in quella di Mantova:

Con ministeriale decreto del 23 dicembre 1869:

De Ferrari dott. Ugo, ascoltante giudiziario addetto al tribunale provinciale di Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi sei.

Con ministeriale decreto del 24 dicembre 1869:

Vialetto Francesco, aggiunto giudiziario presso la pretura di Crespino, applicato al tribunale provinciale di Rovigo.

Con ministeriali decreti del 28 dicembre 1869:

Meneghini dott. Giulio, aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Rovigo, tramutato in seguito a domanda al tribunale provinciale di Padova;

Rossi dott. Giovanni Battista, id. id. presso la pretura di Asiago, id. id. al tribunale provinciale di Rovigo;

Riccoboni Vincenzo, ufficiale di cancelleria presso il tribunale di commercio in Venezia, nominato ufficiale di cancelleria presso il tribunale d'appello di detta città;

Vittieri Teodorico, cancellista presso la pretura d'Isola della Scala, id. id. presso il tribunale di commercio in Venezia;

Ziviani Carlo Eugenio, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Agordo, id. cancellista presso la pretura d'Isola della Scala;

Ciasenti Paolo, cancellista presso la pretura d'Isola della Scala, tramutato in seguito a sua domanda alla pretura di Crespino;

Girardi Vittore, id. id. di Villafranca, id. id. d'Isola della Scala;

Gambini Bortolo, id. id. d'Este, id. id. di Villafranca;

Bevilacqua Luigi, id. id. d'Isola della Scala, id. id. d'Este;

Monzardo Antonio, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Lonigo, nominato cancellista presso la stessa pretura di Lonigo;

Previsani Giovanni, id. id. presso il tribunale provinciale di Udine, id. id. di Cividale;

Faccin Antonio, id. id. di Vicenza, id. id. d'Isola della Scala.

Con ministeriale decreto del 30 dicembre 1869:

Pisenti Pietro, consigliere del tribunale provinciale di Verona, applicato al tribunale di appello in Venezia;

Nordio Francesco, ufficiale di cancelleria del tribunale provinciale di Rovigo applicato al tribunale di Udine, tramutato in seguito a sua domanda al tribunale provinciale di Udine;

Mattiuzzi Giovanni, già aggiunto giudiziario, nominato ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Rovigo e contemporaneamente applicato al tribunale di Udine;

Baraban Giovanni Battista, accessista presso il tribunale provinciale di Venezia, nominato ufficiale di cancelleria presso il tribunale di Rovigo;

Graziani Francesco, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Camposampiero, id. accessista presso il tribunale provinciale di Venezia.

Con ministeriale decreto del 31 dicembre 1869:

Perez-Cattaneo Carlo, aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Udine, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con ministeriali decreti del 4 gennaio 1870:

Bellini Cesare, aggiunto giudiziario presso la pretura di Occhiobello, tramutato per viste di servizio alla pretura di Asiago;

Paladini Antonio, ascoltante giudiziario addetto al tribunale provinciale di Treviso, nominato aggiunto giudiziario presso la pretura di Occhiobello.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Visto il decreto 30 ottobre 1869 col quale fu annullato il concorso alle cattedre di pittura e di architettura nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia bandito coll'avviso 31 maggio 1869;

Sentito il parere della Giunta di belle arti addetta al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

È aperto un nuovo concorso alle cattedre di pittura e di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ambedue retribuite collo stipendio annuo di L. 3370 18 per ciascuna, e s'invitano tutti coloro che volessero concorrere a tali insegnamenti, di far prevenire le loro domande e i loro recapiti all'Accademia suddetta prima del 15 del prossimo febbraio 1870.

Quanto al professore di pittura i recapiti devono essere:

1° Fede di nascita;

2° Indicazione degli impieghi privati o pubblici sostenuti per avventura dal richiedente;

3° Elenco particolareggiato di tutte le opere da esso eseguite, sì a fresco e sì ad olio, unendovi possibilmente delle principali gli schizzi in disegno.

I suoi obblighi sono:

1° Guidare i suoi alunni nella copia dal modello vivo, insegnando loro a verificare su questo le nozioni di anatomia da essi acquistate intorno alla figura umana;

2° Esercitare i detti alunni a copiare nelle gallerie, in parte od in tutto, quegli esemplari che giudicherà più opportuni;

3° Instruirli nella teoria della composizione;

4° Instruirli nella pratica de' migliori metodi del dipingere ad olio ed a fresco.

Quanto al professore di architettura i suoi recapiti devono essere:

1° Fede di nascita;

2° Attestazione degli studi letterari ed artistici percorsi dal richiedente;

3° Nota degli uffizi per avventura sostenuti;

4° Disegni delle fabbriche condotte sotto la sua direzione:

5° Progetti composti per esercizio di studio.

Gli obblighi suoi sono:

1° Insegnare l'architettura civile in tutta la sua estensione, cominciando dai principii della medesima sino all'architettura sublime, comprese le essenziali cognizioni geometriche e meccaniche;

2° Condurre l'insegnamento in modo che i diversi temi architettonici non debbano limitarsi esclusivamente allo stile greco ed al romano ed ai suoi monumenti, e che tutti i temi di composizione siano tratti dai bisogni architettonici dei nostri tempi e siano sciolti dagli scolari sempre colla maggiore libertà nella scelta dello stile in modo veramente pratico;

3° Prestarsi all'insegnamento dell'architettura per gli ingegneri laureati che intendono ottenere l'*assolutorio* di architetti giusta le norme prescritte dall'ordinanza 17 novembre 1852, n. 11961 e quelle altre che si prescrivessero in avvenire.

Le norme, secondo le quali l'Accademia di Belle Arti di Venezia si regolerà in questi due concorsi, sono quelle stabilite dal suo statuto accademico agli art. 56, 59 e 60. Per analogia poi a quanto si pratica negli altri concorsi di insegnamento, a seconda della legge d'istruzione pubblica 13 novembre 1859 e del regolamento relativo alla medesima 20 ottobre 1860, l'Accademia di Belle Arti di Venezia nel giudicare e riferire intorno ai detti concorsi applicherà agli articoli 116 e 117 del citato regolamento 20 ottobre 1860, n. 4373.

Firenze, addì 22 dicembre 1869.

Per il Ministro: P. Villari.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Concorso *ad un posto di professore straordinario per l'insegnamento della zoologia e anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia e anatomia dei vertebrati, vacante nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali dello stesso Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 febbraio 1870, dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 30 novembre 1869.

Il Segretario Generale
P. Villari.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il giorno 20 corrente fu aperto a Galatina (provincia di Lecce) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, il 21 gennaio 1870.

APPENDICE

Rivista Musicale

Teatro della Pergola — *Rodolfo di Gerolstein,* ballo del coreografo Borri, musica del maestro Giorza.

Teatro Pagliano — *Elisir d'amore,* del maestro Donizetti.

Della passata quindicina ben poche e meschine novità musicali abbiamo da registrare; i teatri sono poco frequentati e poco animati; gl'impresari si battono la fronte, nè sanno più che cosa inventare per attirare la folla traviata; i loro sforzi sono accolti con indifferenza, e invano essi vanno cercando la causa di tanta svogliatezza, e direi quasi di tanta ripugnanza a divertirsi. Ad esser giusti, la colpa in parte bisogna darla a loro, e in parte si dee attribuire anche all'influsso dell'atmosfera; pare che ora la stagione voglia metter giudizio, e darci un po' di tregua, ma finora non poteva essere più dispettosa, più scellerata; questo vivere co' piedi nella melma, questa tepida umidità che t'investe nelle strade, nelle case, dappertutto, allenta i nervi più vigorosi, e rende flosci anche i muscoli d'acciaio, ed è cagione d'una dormiveglia universale. È egli meraviglia dunque se dopo il pranzo, fatto un confronto tra una soffice poltrona davanti un brillante caminetto, ed il teatro, la maggior parte dia la preferenza alla prima? I più gagliardi si danno animo, gettano via colla veste da camera la pigrizia, e si cacciano a teatro; ma colà, dopo una mezz'ora è facile che li pigli un dolce sopore molto simile al sonno, cosicchè non è strano che nell'uscire ti accada di udire dialoghi di questa guisa: « Stasera il duetto venne eseguito meglio del solito. » — « Ah sì? peccato ch'io non me ne sia accorto, forse dormivo in quel momento. » — « Di', quel nuovo terzetto danzante non è mica cattivo, eh? » — « Mah! non l'ho visto. » — « To', dormivi? » — « Può darsi. » — E nei teatri di prosa le cose non procedono diversamente, cosicchè al Salvini ed alla Ristori tocca di sovente vedere accolti i loro più famosi *tours de force* cogli occhi chiusi ed il mento sepolto nello sparato della camicia. È un orrore: l'anno nuovo è nato invero sotto funesti auspici, e se la va avanti di questo passo, addio sforzi della famosa Società del Carnevale dai sesquipedali programmi: tutto al più, alla fiera di Piazza dell'Indipendenza si andrà in lettiga, lungo i corsi di gala ci saranno sedie e poltrone, ed ai veglioni ci faremo portare cuscini e materassi.

Perchè credete voi che il trattenimento dato alla Pergola a pro degl'innondati di Pisa, il teatro fosse mezzo vuoto, e le signore brillassero per la loro assenza, e i pochi palchetti fossero occupati dalla Guardia nazionale? Per causa dell'intemperie. Qualche maligno osò darne la causa al programma, che non era de' più attraenti, nè adeguato allo scopo ed al teatro: se vogliamo, una sinfonia eseguita dalla banda, letture di prosa, declamazione, giochi di prestigio, e dilettanti di canto, che gentilmente si prestano, non sono certo le cose più ghiotte di questo mondo.

Se mi fosse concesso di parlare, potrei cambiar metro e farvi venire l'acquolina in bocca col racconto di tutte le belle cose udite e vedute in un concerto della Società Cherubini; ma è una Società gelosa, che dà i suoi concerti in famiglia, ossia ai pochi e fortunati suoi invitati, nè permette che se ne parli; dunque se siete curiosi andate a caccia di biglietti: io v'assicuro che i suoi concerti ne valgono la pena, del resto, acqua in bocca.

Ora, che debbo io dirvi della Pergola? La *Giovanna di Napoli* si sostiene e va avanti, a così dire, per forza d'energia; piace sempre, non v'ha dubbio, ma ormai le palme anche de' suoi più zelanti ammiratori si rifiutano al consueto applauso. Si aspetta di giorno in giorno la comparsa del *Macbet*: non si sa ancora precisamente se avremo il vecchio o il nuovo *Macbet* di Verdi, ma noi crediamo che anche il vecchio verrebbe accolto a braccia aperte per la gran sete di novità che ci tormenta; del resto i mutamenti fatti dal Verdi alla sua opera a Parigi, anni sono, non sono di grande importanza. Dopo del *Macbet* un'altra opera ci attende che per noi è una vera novità, cioè la *Valeria* del maestro Vera di cui leggemmo nei giornali di Bologna dell'anno scorso grandissimi elogi, che avevano tutta l'aria di essere sinceri. Noi siamo gratissimi all'Impresa per queste eccellenti disposizioni, e purchè in quaresima ci faccia sentire anche i *Promessi Sposi* del maestro Petrella, noi accetteremo con animo rassegnato qualche ripetizione del *Conte Ory*: dico con animo rassegnato, perchè a prima giunta la notizia di questo *Conte Ory* che torna a galla non venne accolta favorevolmente, quantunque debbano prendere parte all'esecuzione il signor Montanaro e la signora Biancolini. Con tutta la stima che professiamo al valore della signora Giovannoni noi dubitiamo fortemente che ella possa rivaleggiare colla signora De Macser, e ci dorrebbe assai che per una ragione o per l'altra insomma questa simpatica opera di Rossini venisse accolta freddamente, dopo il brillante successo dell'anno scorso. Come noi non approviamo il sistema di scritturare i medesimi cantanti per due o più stagioni di seguito, così disapproviamo le ripetizioni troppo vicine degli spartiti, ripetizioni che sono una necessaria conseguenza del primo sistema. Ad ogni modo, come opera di transazione o di ripiego, ben venga anche il *Conte Ory*: se l'impresa in una sola stagione avrà saputo darci non una ma tre opere nuove, io credo che non solo le sarà molto perdonato, ma ancora le verrà decretata addirittura una corona d'alloro.

Il ballo nuovo *Rodolfo di Gerolstein* venne a tempo a liberarci da quella interminabile parodia-pasticcio della *Vita parigina*: egli ha senza dubbio un vantaggio sul vecchio, cioè, d'essere meno prolisso: tuttavia non si può dire ch'esso sia stato accolto molto festosamente, e sin dalla seconda sera il coreografo dovette modificare e tagliare. La causa principale del magro successo lo si deve attribuire alla esecuzione della parte mimica, e alla decorazione dell'ultimo atto, perchè la parte danzante per verità è graziosa e bene eseguita. Il soggetto, come tutti sanno è tratto dal celebre romanzo di Eugenio Sue i *Misteri di Parigi.* Troviamo lo Squartatore nell'osteria del *tapis-franc* che insulta Fior di Maria e che riscuote il suo bravo conto di pugni

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di filosofia nel R. liceo Marco Foscarini di Venezia:

Secondo le disposizioni del titolo III, cap. 3° della legge 13 novembre 1859, num. 3725, e del R. decreto 29 settembre 1867, num. 3943, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di filosofia vacante nel R. liceo Marco Foscarini di Venezia;

Lo stipendio assegnato presentemente a tale ufficio è quello determinato dalla tabella *F* annessa alla detta legge pei professori reggenti di 1ª classe (lire 1760 annue).

Gli aspiranti a detta cattedra dovranno dentro a due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore agli studi di Venezia la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città a forma del regolamento approvato con R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, 24 dicembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Pizzofalcone minaccia nuovamente di franare a causa delle infiltrazioni d'acqua. Le case, che vi stan-

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(*Sezione delle privative industriali*).

Si rende noto che avendo il signor Rey de Bellonnet Antonio Isidoro Deodato, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 3 marzo 1866, vol. 6°, num. 371, per un trovato che nella domanda fu designato col titolo: « Nouveau système de bec à gaz d'éclairage et autres gaz et vapeurs combustibles, et perfectionnement des papillons dit: sur bec à papillon, » giustificato d'aver pagato a tempo debito l'annualità prescritta, il sottoscritto, a norma dell'art. 86 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, num. 1674, ha ordinata la cancellazione del nome del suddetto signor Rey de Bellonnet dall'elenco dei morosi del 2° semestre 1868, num. 48.

Dal R. Museo industriale italiano di Torino addì 17 gennaio 1870.

Il Direttore
del R. Museo industriale italiano
G. CODAZZA

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	8991	Cano Vincenzina, del fu Giovanni, vedova di Lorenzo Scano Muredda, domiciliata a Sassari (annotata d'ipoteca per dote militare) . . . . L.	250 »	Firenze
Id. 3 0/0	12010	Chiesa pievania di S. Lorenzo a Montefiesoli, comunità di Pontassieve, rappresentata dal suo rettore (annotata per affrancamento canone) . . . . . . »	99 »	»
Id. 5 0/0	66781	Dell'Acqua Carlo, fu Pietro, domiciliato in Milano (annotata d'usufrutto) . . . . »	815 »	Torino
	34679	Chiesa parrocchiale, sotto il titolo della Visitazione, in Clavières (diocesi di Susa), amministrata dal Provvisto *pro tempore* . . . . »	50 »	»
	133050	Amministrazione del fondo per il culto in Firenze (con l'avvertenza che detta rendita venne emessa per rappresentare l'affrancazione di un'annua prestazione di lire 11 50). . . . . »	15 »	»
	36048	Menegazzi Attilio di Giacinto, domiciliato a Magnavacca, provincia di Ferrara . . . . »	10 »	Milano
	26787	Messa quotidiana Canzi (con annotazione che la rendita spetta al nobile Luigi Canzi, patrono della intestata Messa) . . . . »	150 »	»
	143408	Imbò Anna Maria Brigida di Domenico, nubile, domiciliata in Napoli . . . . »	120 »	Napoli
	95385	Girardi Giovanni Battista fu Gerardo (con annotazione di vincolo) . . . . »	775 »	»
	11785	Detto (idem) . . . . . . »	425 »	»
	74732	Detto (idem) . . . . . . »	50 »	»
	74731	Detto (idem) . . . . . . »	40 »	»
	43932	Detto . . . . »	10 »	»
	60760	Cappella sotto il titolo di S. Carlo e S. Sebastiano nel comune di Santomenna . . . . »	20 »	»
	130073	Mottola Ignazio di Francesco (con annotazione di vincolo) . . . . »	150 »	»
	96789	Riccioli Gennaro fu Isidoro (con annotazione di vincolo) . . . . »	25 »	»
	54811	Stabilimento del Santissimo Sacramento in Bovino »	40 »	»
	14733 (Assegno)	Detto . . . . »	2 50	»
	54813	Stabilimento laicale di S. Marco, protettore di Bovino »	10 »	»
	14735 (Assegno)	Detto . . . . »	2 75	»
	60027	De Dominicis Nicola di Angelo . . . . »	30 »	»
	17725 (Assegno)	Detto . . . . »	4 »	»
	54815	Stabilimento del SS. Sacramento e Santa Maria Lauretana del comune di Panni . . . . »	145 »	»
	14737 (Assegno)	Detto . . . . »	3 75	»
	5916	Inferrera Antonino, fu Filippo, domiciliato in Messina »	380 »	Palermo
	13389	Deputazione frumentaria di Noto, rappresentata dal sindaco del tempo . . . . »	20 »	»
Id. Romano	11924	Paganelli Sebastiano, Andrea e Domenico (annotata di vincolo) . . . . sc.	9 83	
	13849	Paganelli Andrea del fu Paolo, per una metà, Paganelli Aldebrando ed Angelo, del fu Angelo, per l'altra metà (annotata di vincolo) . . . . »	9 83	

Firenze, addì 17 settembre 1869.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite iscritte al consolidato 5 per 0/0 emesse dalla Direzione del Debito pubblico di Napoli, N. 152641, per lire 1580, e N. 147291 per lire 915, ambedue a favore di Blount Carlo Enrico di Giuseppe, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Blount Carlo Enrico fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 23 dicembre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il *Morning Post* del 19 scrive:

Il principe di Galles giungerà oggi a Londra da Gunton Hall; il principe andrà domani al castello di Berkeley. La principessa e i suoi figli soggiorneranno a Gunton fino al 3 febbraio.

— Sulle discussioni relative al trattato di commercio anglo-francese, il *Times* scrive:

Qualunque sia l'opinione che si ha sui decreti pubblicati in Francia la scorsa settimana, il fatto è, che tutti gli oratori che parlarono nel Senato francese furono concordi nello affermare che alla Francia si appartiene di decidere quale debba essere la sua politica commerciale. Il primo principio della libertà, pel commercio come pel rimanente, disse il signor Buffet, è di consultare il paese e di aspettare la sua decisione. Sull'opinione della Francia dobbiamo quindi fermare il nostro sguardo per sapere quale sarà definitivamente la politica commerciale dell'impero; e noi abbiamo fiducia che questa opinione non sarà retriva.

— I funerali del generale sir di Lacy Evans sono stati celebrati il 17 a Londra. Giusta il desiderio del defunto, essi serbarono un carattere, per quanto fu possibile, privato. Le spoglie mortali del bravo generale vennero deposte entro un tumulo nel centro del cimitero di Kenial Green. Sul feretro si leggeva una iscrizione che indicava le principali battaglie nelle quali il generale s'era segnalato.

(*Pall Mall Gazette*)

FRANCIA

La *France* parla nei termini che seguono della discussione delle interpellanze sui trattati di commercio, cominciata il giorno 19 al Corpo legislativo.

Aprendo ieri la discussione delle interpellanze sui trattati di commercio, la Camera si è lasciata trascinare senza necessità in un esame a fondo della questione.

A noi non sembrava che la cosa dovesse andare in tal modo dal momento che il governo si era dichiarato deciso a non pregiudicare i risultati della futura inchiesta e di non denunziare quindi per ora alcun trattato.

Oggimai non rimane da esaminarsi che un punto: il modo dell'inchiesta, che potrà essere o esclusivamente parlamentare o misto, come noi per parte nostra desideriamo.

Gli è perciò che ci siamo maravigliati udendo il signor Estancelin raccogliere in un lungo discorso tutti gli argomenti conosciuti, e cento volte accampati e cento volte confutati, contro il libero scambio. L'onorevole deputato non ha portato e non poteva portare maggior chiarezza nella questione. La sua arringa protezionista è pertanto rimasta senza utilità così come era priva di opportunità.

Egli ha naturalmente chiesto delle risposte, e la discussione che avrebbe dovuto limitarsi ad alcune spiegazioni pratiche ha divagato interminabilmente.

Speriamo che i legislatori comprenderanno la convenienza di farla finita e di limitare le loro osservazioni sul modo dell'inchiesta, all'infuori della quale non saprebbe ottenersi alcun vero vantaggio.

PRUSSIA

Parecchi giornali tedeschi avevano asserito che il Parlamento della lega doganale (*Zollverein*) non si radunerebbe in quest'anno, perchè la quistione della riforma delle tariffe non era ancora matura, e che, del resto, conveniva aspettare il risultamento dei negoziati relativi al trattato di commercio conchiuso colla Francia. La *Kreuzzeitung* afferma che siffatte asserzioni non hanno fondamento alcuno, e che una sessione del Parlamento doganale è resa indispensabile dal trattato commerciale testè conchiuso colla China, e che dovrà essere ratificato entro l'intervallo di nove mesi. Del resto, prosegue l'anzidetto diario, la riforma delle tariffe è cosa urgente; e sarà tanto più facilmente effettuata, in quanto che il ristabilimento dell'equilibrio nel bilancio prussiano non richiede più nuovi balzelli nè sopratasse delle antiche tariffe.

— La *North German Correspondant*, a rettificazione di alcune asserzioni della *Revue des Deux-Mondes* in ordine al sistema militare prussiano, scrive:

La fanteria della Confederazione del Nord (compresa quella dell'Assia) è composta di 97 reggimenti di linea; di 12 reggimenti di bersaglieri e di 9 della guardia. A queste truppe conviene aggiungere i duecento diciotto battaglioni di fanteria della *landwehr*, i cui quadri sono intieri così in tempo di pace come in tempo di guerra, oltre che trovasi allestito tutto quanto riguarda il loro abbigliamento, armamento e le loro vettovaglie. Infatti, tutto il paese è diviso in 218 distretti, ognuno dei quali contiene un deposito d'armi e di munizioni, sorvegliato da un comandante, coll'assistenza di ufficiali, subalterni. Questi distretti forniscono i battaglioni ai quali è affidato il servizio delle fortezze e la difesa del paese nell'interno.

Il divario che corre tra l'antico e il nuovo ordinamento è il seguente: Per lo passato gli uomini della *landwehr* erano obbligati a servire in piena campagna fino all'età di trent'anni; ora quest'obbligo cessa a ventisette anni, e il servizio nella riserva fu ridotto di cinque anni.

Solo in caso di guerra si forma una cavalleria di riserva; e componesi allora di 24 reggimenti. I soldati dell'artiglieria e del genio, cooperanti alla difesa del paese colle truppe di linea, non si trovano riuniti in corpi particolari.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *Corrispondenza del Nord-Est*, in data di Pest, 14 gennaio:

Dopo tre settimane di interruzione, la Camera dei deputati ha tenuto una breve seduta. La discussione del bilancio doveva cominciare bentosto, perchè la Camera deve affrettarsi, avendo quest'anno due bilanci a votare: quelli del 1870 e 1871. Ma il relatore della Commissione delle finanze, professore Gulio Kautz, si ammalò ad un tratto; la Commissione ha dovuto scegliere un nuovo relatore, ed ecco perchè la discussione non ha potuto oggi incominciare. Il nuovo relatore fu nominato, e domani si darà principio ai dibattimenti. L'imperatore parte oggi alla volta di Pest, dove l'imperatrice giungerà domani. Sua Maestà ritornerà a Vienna tra due o tre giorni, e allora soltanto riceverà la Deputazione della Camera dei Signori, incaricata di rimettere all'imperatore l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

— Il *Reichsrath*, nella tornata del 20, continuò la discussione dell'indirizzo. Pietro Gross, deputato di Gallizia, fece notare essere necessario un cangiamento della Costituzione, e censura il progetto d'indirizzo della maggioranza. Disse che la Gallizia non domanda un deposito d'armi, ma ha soltanto il diritto d'invocare la protezione dell'Austria. Perfino sotto il Governo assoluto, soggiunse l'oratore, la Gallizia aveva una cancelleria aulica e tribunali proprii, e tuttavia l'unità dello Stato era conservata. L'oratore si lagna del nessun conto in cui sono tenuti nel *Reichsrath* i bisogni speciali del paese, e domanda che questo effettui i generosi propositi dell'Imperatore.

Il deputato Kuranda disse che egli e i suoi amici credono che si possa venire ad un accordo in ordine alle domande dei Polacchi. Quanto al programma degli Czechi, l'oratore dice che è impossibile, e soggiunge che appunto gli Czechi appoggiano l'assolutismo; soddisfare alle loro domande sarebbe lo stesso che condurre l'Austria allo sfacelo.

BADEN

Scrivono da Carlsruhe alla *Correspondance autographiée* di Berlino quanto segue, a proposito dell'adunanza tenutavi dai deputati del Baden, dell'Assia e del Wurtemberg il 9 gennaio:

Quest'adunanza deve rinnovarsi di tempo in tempo, e venne istituito un Comitato che preparerà le deliberazioni da farsi in avvenire. Non è tuttavia ad aspettarsi che l'assemblea dei deputati della Germania meridionale pubblichi un programma speciale. Gl'intendimenti politici dei suoi componenti sono abbastanza noti; nei loro nomi sta un programma compiuto. La parte più importante di questo programma, l'annessione del Baden nella Confederazione del Nord, non dipende più che dai voti dei deputati del Sud ... L'unificazione della Germania non dipende da un movimento straniero, ma unicamente dalla volontà definitiva cogli Stati posti fuori della unione nazionale. Ma su questo punto i deputati tedeschi del Sud non possono nulla decidere; non hanno che a mantenersi fermi nel loro cammino e a preservarsi dall'impazienza e dallo scoraggimento.

SPAGNA

Il *Times* reca il seguente dispaccio telegrafico da Madrid, 18:

Le Cortes oggi hanno presa in considerazione una proposta diretta a dichiarare franchi i porti delle Canarie. Si afferma che il genreale Cabrera si presenti candidato alle Cortes nel collegio elettorale di Yatova.

NOTIZIE VARIE

Non è molto, scrive la *Sentinella Bresciana* del 20, il grave disastro d'una frana interrompeva ed impedisce ancora i rapporti commerciali di Edolo; ora una nuova gravissima disgrazia colpisce quel comune: un vasto incendio distrusse un gran numero di case e fece vittime umane. Il danno materiale si valuta ad oltre un quarto di milione di lire. Il sottoprefetto di Breno, all'annunzio del disastro, recavasi tosto sul luogo per provvedere alle maggiori urgenze, e comunicava il fatto alla locale R. prefettura ed al Ministero, dal quale s'attendono soccorsi. Ma certo essi saranno ben lontani dal corrispondere alla gravezza del danno, e però la locale R. prefettura avvisò fare ricorso alla carità cittadina, che mai non fece difetto nelle più urgenti occasioni, e diresse ai signori sottoprefetti e sindaci della provincia la seguente circolare:

« *Brescia, li 18 gennaio* 1870.

« Una grande sciagura colpiva nella notte scorsa gli abitanti di Edolo; ventisette case vennero in breve ora distrutte dal fuoco, rimanendo senza tetto e senza averi oltre a settanta persone.

« Il danno materiale si calcola a 250,000 lire.

« A tanta desolazione non verrà meno, ne sono certo, la carità cittadina, ed io interesso vivamente la S. V. a volere tosto aprire una sottoscrizione nel suo comune a favore dei poveri danneggiati.

« Le somme raccolte verranno inviate a questa prefettura per essere poi rimesse alla Commissione locale instituita dal municipio di Edolo. I nomi dei soscrittori verranno pubblicati.

« Voglia la S. V. adoperarsi collo zelo che la distingue al filantropico intento, e mi favorisca intanto un cenno di riscontro della presente.

« *Pel prefetto*, ZIRONI. »

Ci è grato secondare la premura dell'autorità governativa in pro dei danneggiati aprendo nelle colonne del nostro giornale una sottoscrizione, di cui pubblichiamo già una prima lista:

Commendatore avv. Luigi Tegas, prefetto della provincia, L. 100 — Zironi cav. Francesco, consigliere delegato. L. 20.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena — Adunanza della sezione di scienze addì 22 dicembre 1869:

Il socio permanente prof. P. Doderlein trattiene l'udienza con un discorso sulla costituzione geologica delle provincie di Modena e Reggio — Dice per primo che il piacere ch'egli ha di trovarsi novellamente in seno a questo onorevole consesso dopo vari anni d'assenza, lo deve ai Consigli provinciali di Modena e di Reggio, i quali ispirandosi nell'amore di patria, consci dei vantaggi che potrebbero risultare al paese dalla esatta conoscenza de' terreni componenti le vicine montagne, lo invitavano a compiere il delineamento della carta geologica di queste provincie, lavoro ch'egli aveva già abbozzato e presentato nel 1861 e nel 1862 nelle pubbliche esposizioni di Firenze e di Londra. A corredo di questo delineamento, ch'egli completò nelle testè decorse ferie autunnali, soggiunge d'aver depositato nel Gabinetto di Storia naturale della R. Università di Modena due collezioni geognostiche; una puramente geologica di 145 esemplari rappresentanti i principali tipi delle roccie che compongono la superficie delle nostre montagne; l'altra topografica di 2860 campioni, indicanti le variazioni che codeste roccie appalesano nelle singole località. Toccando poscia la costituzione geologica de' monti Modenesi e Reggiani, dice che vi si riscontrano pressochè tutti i terreni e piani che dall'Alluviale recente, rimon-

---

dal signor Rodolfo: Rodolfo paga da bere a tutti, lo Squartatore diventa suo amico per la vita, e la scena finisce con una allegra danza: si fa indi conoscenza col maestro di scuola, colla Civetta e col loro tesoretto Sciancatello: son ceffi da mettere il brivido addosso, e se sapessero agire come sanno trasfigurarsi, invero meriterebbero l'ammirazione; essi, fatto il tiro alla signora Sara e a suo fratello, rapiscono Maria che Rodolfo avea ricoverata nella fattoria; le danze alla fattoria son pur belle ed applaudite; ma il rapimento di Maria è male eseguito: la gnora Bosé spaventata senza dubbio da quelle tre faccie da galera, invece di lasciarsi portar via, scappa disperatamente, ed io non le so dar torto. Anche la scena nel gabinetto di Sara oltre di essere troppo lunga, provoca ai zitti il pubblico per diffetto di esecuzione. Sa l'Impresa che cosa egli dice (e quando giovi io mi faccio volontieri suo portavoce)? Egli dice che sarebbe tempo omai di dare il benservito alla egregia mima Bianchi, la quale potrebbe forse trovar migliore fortuna sovra altre scene dove fosse meno conosciuta. Ma è probabile che noi abbiamo il piacere di rivederla l'anno venturo al suo posto: pare che anch'ella appartenga all'eletto numero degli artisti fissi, dai quali non si sa, o non si vuole liberarsene, o per troppa debolezza d'animo o per altre cause.

Dopo l'episodio della morte di Sara, segue l'ultimo quadro, il trionfo di Fior di Maria; essa venne portata la prima sera sopra un brutto e vecchio seggiolone da certi domestici in livrea, seguita da certe dame d'onore che, tutto compreso, davano idea d'una goffa e lurida mascherata; sapemmo più tardi che di questo sconcio fu causa la sartoria che non consegnò in tempo il vestiario. — L'ultimo valtzer è bello e vivace, ma infine lascia freddi e scontenti; ora è la signora Bosé che chiude il ballo, e si può dire che è a merito suo, se cala il sipario senza certi segni di disapprovazione che già s'erano manifestati la prima e la seconda sera. La signora Bosé è una graziosa Fior di Maria, molto più interessante di quella piagnolosa creatura descrittaci dall'autore dei *Misteri di Parigi*; quella non volle saperne di riabilitazione nè d'oblio; invano il padre pregò, pianse, supplicò, essa volle farsi monaca e poi morire; questa invece prende tosto il suo partito; s'acconcia volontieri al suo nuovo mestiere di principessa, pensa che quello ch'è stato è stato, e si mette allegramente a ballare; io, francamente, sto per quest'ultima. — Aggiungerò che la signora Bosé, acquista ogni sera più nel favore del pubblico, e che piace forse più in questo ballo che nel primo. Bene, il signor Squartatore, purchè non esageri troppo e non abusi di quelle sue mossaccie; il signor Rodolfo mi va poco a sangue, e quel suo servitore, che è finto carbonaio, nel primo atto, e per pigrizia forse di lavarsi, conserva il carbone sul viso anche ai balli, meno ancora; se intende poi di passare per un negro, allora lo dica, ed abbia la compiacenza di tingersi le mani come la faccia. — Non parlerò della musica del maestro Giorza, che è notissima, e brillante e bene eseguita, specialmente quando non se ne immischia la banda sul palco scenico. Se fosse in mio potere io le bande sul palco le abolirei, o almeno ne userei assai parcamente, e soprattutto non vorrei che fossero, come quasi tutte, specie di fanfare unite per lo più a casaccio. I waltzer, le polke più eleganti diventano rozze e grossolane, aggiungete la lotta continua coll'orchestra per causa del tempo, infine la gran cassa coi piatti che vi stordiscono, e ditemi se non sarebbe da preferire le cento volte l'orchestra soltanto.

Questo ballo, se lo mettano bene in testa i i signori abbonati, dee fare le spese di tutto il carnevale: il terzo ed ultimo ballo lo avranno in quaresima; è inutile che sperino invano; sappiano che il maestro Baur che dee scriverne la musica non l'ha per anco incominciata: dunque si dieno pace, non facciano i difficili, ingollino la pillola ch'è abbastanza dorata, e almeno non comunichino il loro malumore a coloro che vengono a teatro per passare lietamente una sera soltanto.

Se non mi sono affrettato a parlare del Pagliano egli è perchè pur troppo non ho cose liete da raccontare.

L'*Elisir d'Amore* ebbe un successo pressochè eguale a quello del *Conte Ory*: io l'avea preveduto, e credo, anche il pubblico, e forse l'impresario: com'è possibile ch'egli potesse sperare un bel successo se non ha cambiato compagnia? Le ragioni poi che lo doveano sconsigliare a scegliere il *Conte Ory* sono le stesse riguardo all'*Elisir d'Amore*: qui la prima donna non è la signora Paoletti, ma la signora Papini: la signora Papini è la favorita del Pagliano, ma decisamente nón è all'*altezza* della sua parte; ell'è troppo giovine ed ha bisogno di studiare molto ancora: la sua voce non è cattiva, ma non è ferma, sicura, per cui non di rado ne soffre le esecuzioni in generale, e la intonazione in particolare. Del signor Paoletti abbiamo detto ancora che non è cantante per questo teatro; pare anzi che ogni giorno la sua voce vada diminuendo di forza: egli potrebbe essere tutt'al più un buon cantante di camera; una certa grazia, una certa dolcezza non gli si possono certamente negare, ed in una sala, la sua romanza « una furtiva lagrima » spremerebbe forse le lagrime dagli occhi di qualche sensibile signora. Il signor Bottero (Dulcamara) benchè anch'egli non abbia voce da sprecare, fa la miglior figura; ma il baritono signor Mottino è proprio fuori di posto: fornito di qualche abilità e d'una voce abbastanza dolce, questo cantante in un'altra opera, in un altro teatro, farebbe, ne siamo sicuri, tutt'altro effetto. Ma il signor Coccetti questa volta s'è incocciato di voler far tutto al rovescio: egli ha affidato la sua fortuna al ballo, ma, l'abbiamo detto ancora, il ballo non basta al Pagliano; e poi egli lo sa bene che ogni bel ballo stucca, e infatti anche *La figlia del corsaro*, se potè interessare in sulle prime, ora è quasi abbandonata: a me dispiace se penso alla gentile e graziosa signora Trevisan prima ballerina, e alla signora Vergani, ch'è una delle più belle mime del globo; ma è una giusta lezione, e vogliamo sperare che il signor Coccetti si affretti a porre riparo per il suo interesse e per interesse del pubblico. È cosa triste quando si pensa che in Firenze, nella capitale del regno d'Italia, oltre il teatro primario non possa reggersi decorosamente un secondo teatro di musica, e più triste ancora quando si vede che i teatri più affollati sono quelli di Stenterello.

G. B. P.

tando nella serie de' tempi, procedono sino all'Eoceno, e fors'anche al Cretaceo superiore.

Che questi terreni, se si eccettuino i Pliocenici ed i Diluviani che giacciono in disposizione normale, lievemente acclive alla pianura, sono tutti dislocati, sovvertiti e sovente anche alterati dall'azione delle roccie eruttive (serpentine, granitoni) che emersero di mezzo. — Egli nota però che considerandoli topograficamente, vi si possono tuttavia distinguere tre grandi zone di terreni nettunici più o meno parallele all'asse dell'Apennino; la prima delle quali attigua alla pianura e costituita dal complesso dei terreni diluviani, pliocenici e miocenici superiori; la seconda centrale protesa nella media montagna, e formata da 3 grandi bacini di roccie del periodo miocenico medio ed inferiore; la terza circoscritta ai monti più elevati dell'Apennino e costituita dal vero macigno eocenico e dalle roccie che gli sono subordinate. — Dice inoltre che queste tre zone si trovano separate fra loro fra due altre zone di terreni metamorfici di argille scagliose, zone che raffigurando i punti più cedevoli o fors'anco due grandi fratture longitudinali del versante settentrionale dell'Apennino, diedero agio ai serpentini di emergere, e di disporvisi in una lunga serie elissoidale, che accompagnata da terreni ardenti e da acque minerali, si protende attraverso le attigue montagne del Bolognese e del Parmigiano.

Passando quindi alla descrizione delle varie roccie componenti questi terreni, il professore accenna le particolarità più notevoli risguardanti la composizione, l'andamento, l'età relativa e le principali applicazioni tecnologiche cui queste ponno dar luogo nelle arti e nell'economia sociale; particolarità tutte che si troveranno più diffusamente sviluppate nelle note illustrative alla carta geologica che si stanno pubblicando negli Atti dell'Accademia.

Il nostro socio durante il discorso viene interrotto da varie inchieste fattegli dai suoi colleghi intorno la natura delle terremare, la distinzione de' terreni diluviani dagli alluviali recenti, l'esistenza del petrolio, delle ligniti, dei graniti nelle montagne modenesi e reggiane, argomenti cui egli risponde giusta le proprie osservazioni e convinzioni.

Il socio permanente prof. D. Ragona legge una Memoria, divisa in quattro parti, sui risultati delle osservazioni sull'elettricismo atmosferico istituite nel R. Osservatorio di Modena. La prima parte contiene la descrizione dell'apparecchio elettro-atmosferico del R. Osservatorio medesimo, e delle modificazioni introdotte dall'A. al conduttore mobile di Palmieri. La seconda parte è destinata all'esposizione del metodo con cui dalle osservazioni si sono dedotti i valori normali, e da questi ultimi, col metodo dei minimi quadrati, si è ricavata una formula generale esprimente l'andamento diurno della elettricità atmosferica. Questa equazione è quella di una curva a due massimi e due minimi, che è identica alla curva diurna barometrica. L'A. accenna le attinenze che esistono tra i fenomeni elettrici e i barometrici, e mostra che il barometro è soggetto a due regolari fluttuazioni diurne, la prima dipendente dalla temperatura, rappresentata da una curva a un massimo e un minimo, e la seconda dipendente dalla elettricità rappresentata da una curva a due massimi e due minimi. Anche la forza elastica del vapore acqueo disseminato nell'atmosfera, segue nel suo periodo diurno una curva identica a quella della elettricità atmosferica. La terza parte della Memoria contiene il ragguaglio di varie osservazioni staccate che sono destinate a schiarire taluni punti controversi della dottrina dell'elettricismo atmosferico. Trattasi specialmente della elettricità negativa a ciel sereno, mostrandosi che in vari casi essa corrisponde a pioggie lontane, ma in altri è assolutamente impossibile ammettere questa corrispondenza. Nella quarta parte l'A. descrive l'apparecchio di cui fa uso per lo studio delle correnti telluriche, che sono ascendenti o discendenti, secondo la direzione con la quale percorrono la torre alla cui sommità è impiantato l'apparecchio, ossia se procedono dal suolo all'atmosfera o all'inverso. L'A. espone i risultati delle osservazioni, sia per le grandi deviazioni e oscillazioni che sono prodotte da cause immediate e patenti, come la pioggia, i tuoni, le nevicate, le grandinate, i tremuoti, ecc., sia per quelle che avvengono senza causa apparente, e che costituiscono veri temporali elettrici non indicati dagli strumenti meteorologici, e solamente sensibili al galvanometro. Dividendo le osservazioni in gruppi, ricava l'espressione generale del periodo annuo della corrente tellurica, e mostra che è analogo a quello dell'ozono. Riguardo al periodo diurno stabilisce l'equazione della curva relativa, e trova che essa è a due massimi e due minimi, e che è esattamente inversa di quella della elettricità atmosferica, corrispondendo i massimi della corrente tellurica ascendente ai minimi della elettricità positiva libera nell'atmosfera, e all'inverno.

Il segretario della sezione di scienze
F. P. Ruffini.

— La Congregazione di carità del comune di Genova amministrante l'Albergo dei Poveri ha pubblicato la sua relazione sopra i conti dell'anno 1868. Il movimento dei suoi capitali in quell'anno presenta un *attivo* di L. 151,766 34 ed un *passivo* (impieghi) di L. 141,675 30.

— Il sindaco di Torino nell'adunanza del Consiglio comunale del 19 corrente lesse una lettera del Ministro di agricoltura, industria e commercio che invia a quel municipio una medaglia d'argento per lavori statistici fatti in quegli uffici municipali e segnatamente in quello d'igiene.

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia che il 15 corrente morì a Palermo una tal Carmela La Monica in età di 102 anni.

— Il *Journal des Pyrénées Orientales* annunzia che Giovan Lorenzo Palau, antico soldato del primo impero, è morto ultimamente a Reynés in età di 107 anni. Egli era nato a San Lorenzo di Cerdans il 6 aprile 1762, e dal 15 agosto 1869 in poi godeva di una pensione annua di 250 franchi.

— La parte più importante dell'adunanza tenuta dall'Accademia delle scienze di Parigi il 10 corrente è sommariamente questa:

Una memoria del signor Colin d'Alfort sul rapporto che esiste fra il peso dell'encefalo e il peso del corpo nel uomo e nei bruti. Gli studi del signor Colin conchiudono affermando che l'uomo pel volume relativo del cervello è inferiore a varii mammiferi, quali ad esempio il gatto, il coniglio, il montone, l'asino, il porco, il cavallo, il bue e perfino il fanello. Le più piccole razze hanno proporzionatamente più gran volume del cervello. Non vi è rapporto fra il volume del cervello e l'intelligenza; e ciò prova che nell'importanza della massa cerebrale la quistione di qualità sta sopra alla quistione di quantità.

Furono presentati all'Accademia due tantan stati fabbricati dai signori Riche e Champion imitando i procedimenti dei Chinesi, con questa differenza che la lega del rame e dello stagno è preparata prima del laminatoio, poi battuta a martello alla temperatura del rosso cupo, essendo che il tantan rimane fragile alla temperatura ordinaria.

Il signor Cloquet presenta una nota del dottor Bonnefond sopra alcuni fenomeni nervosi prodotti dalla infiammazione della membrana del timpano o della semplice pressione sopra questa membrana. I fenomeni sono cefalalgia, meningite, vomiti e spariscono non appena cessa la cagione che li ha prodotti.

L'ordine del giorno porta l'elezione di un membro corrispondente che succeda al posto rimasto vacante per la morte di Matteucci. Sopra 47 votanti i voti riescono divisi come segue: al dott. Meyer, di Heilbronn 40; a Virchow 5; Thomson 1; Armstrong 1. Il dottor Meyer è eletto membro corrispondente.

Il signor Delaunay presenta una nota sulla costituzione della luna. Uno scienziato inglese, il signor Ansell, aveva ammesso che il centro di gravità della luna non coincide col centro di figura, e che questi due centri sono distanti fra loro di 54 circa chilometri. La luna può dividersi in due emisferi, dei quali uno è sempre volto verso la terra e l'altro sempre invisibile per noi. Ora il signor Ansell pretende che l'emisfero che guarda la terra è più convesso dell'altro; ammette inoltre che l'atmosfera lunare gravita tutta intiera sull'emisfero che noi non vediamo mai. La nota presentata dal signor Delaunay è del signor Simon Newcomb di Washington il quale vi ha impreso la confutazione dei calcoli del signor Ansell.

— Ricavasi dai giornali austriaci che dal giugno 1868 alla fine del 1869 passarono al Giudaismo in Vienna 84 cattolici (15 maschi e 69 femmine) 8 evangelici (2 maschi e 6 femmine); ritornarono al Giudaismo 67 cattolici (14 maschi e 12 femmine) e una donna di confessione evangelica: insieme 150 persone (62 uomini e 88 donne).

— Scrivono da Pietroborgo al *Nord*:

La maggior parte dei viaggiatori russi che asistettero all'inaugurazione del canale di Suez sono tornati. Trovasi fra di loro il nostro grande pittore di marina Aïvazovsky, il quale cominciò dalla dimane del suo arrivo a gettar sulla tela i principali episodii del gran fatto. Una delle sue tele è già esposta e rappresenta l'ingresso del canale a Porto Saïd. Sulle acque azzurre del Mediterraneo galleggiano il clipper *Almaz* (Diamante), a bordo del quale trovavasi il nostro ambasciatore a Costantinopoli, e il yacht del Khedive; a destra il vapore *Generale Kotzebue* coi viaggiatori russi; in fondo, l'entrata del canale segnata da due colonne di granito. Un vapor caldo empie l'aria, e l'acqua è di una limpidezza straordinaria. Si dice che il signor Aïvazovsky, ancora sotto l'impressione delle sue memorie di viaggio, sta sollecitamente compiendo altri quadri, fra i quali una veduta delle piramidi di Ghizé, illuminate dal sole cadente. Questa tela sarà esposta fra alcuni giorni.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI.

Nell'ora che corre (ed anzi è, senza colpa nostra, quasi trascorsa) il campo librario, non osiam dire letterario, è occupato quasi esclusivamente dagli *almanacchi*, dai libri pel *capo d'anno*, dalle *guide* e *memoriali* e *rimembranze*. . . . . Produzione effimera, d'occasione, se così piace, nata oggi, morta domani; ma non senza lasciare qualche buona traccia, una spinta, un utile indirizzo. Per me, lo dico apertamente, preferisco l'*almanacco agrario*, o del Mantegazza a due volumi di poesie sulla *luna*, sulle *stelle*, sull'*umanità*. . . . .

Tuttavia non è per questa mia preferenza agli almanacchi, ma per sola ragione dell'occasione e dell'ora che mando innanzi ad altre pubblicazioni più gravi e più importanti, gli *almacchi* e le *guide*.

Duolmi non poter incominciare cogli almanacchi del Cantoni e del Mantegazza, perchè non mi sono ancora venuti sott'occhi e sullo scrittoio. Vengo per tanto all'

— *Effemeride, Indicatore Commerciale di Firenze*, edito dagli Eredi Botta. — È al 2° anno della sua pubblicazione, e ben appare, dalla copia delle materie, dall'ordine ed esattezza delle indicazioni, come il tempo e l'esperienza le abbiano giovato; è una ottima guida per la gente d'affari in Firenze.

— Il *Contabile delle famiglie*, i *Vade-mecum* dell'editore Gaetano Savallo (Milano). — Del primo ripetiamo gli elogi fatti lo scorso anno, perchè lo riputiamo un libro-registro veramente utile per le famiglie alle quali porge bel l'e fatto l'ordine, la chiarezza nella contabilità, e con essa la previdenza e la buona economia.

— I *Vade-mecum*, che si presentano in grossa schiera, sono sette, in forma di comodo portafogli; porgono ad ognuno, secondo la propria professione ed occupazione, le informazioni e ricordi che gli occorrono, le rubriche per pigliare nota del fatto o da farsi, in guisa che senza studio e fatica s'abbiano ordinate e pronte le memorie, i conti, le spese. C'è il *Vade-mecum* per gli *uomini d'affari*, quello pei *sindaci* e *segretari comunali*, per gli *ingegneri*, *architetti*, *cottimisti*, pei *medici*, *chirurghi*, *farmacisti*, pei *veterenari*, per gli *avvocati*, *notai*, *giudici*..... Per gli *agricoltori*. (Firenze, presso D. Ferroni e Loescher).

— *Almanacco della vite e del vino*, pel rag. Giacomo Sormanni. (Milano, presso C. Spreafico e C.) — Ecco un titolo e un tema per un almanacco che non può a meno di cattivargli numerosi lettori. All'anno venturo che sarà il 2° anno di sua vita, abbiam fiducia di poter lodare, colle materie trattate, anche lo stile, che se è buono, non guasta punto, anche in tali libri.

— *Rivista scientifico-industriale del* 1869, compilata dall'ingegnere G. Vimercate. (Firenze, Tipografia Fodratti) — È un'esposizione sommaria, diremo coll'autore, di ciò che si è fatto nel campo della scienza pura ed applicata. È il primo anno che esce questa Rivista, e naturalmente, nè l'autore lo dissimula, non potè riuscire un lavoro completo; nondimeno è ricco di svariate nozioni e relazioni.

— *Doveri di madre - l'igiene della giovane famiglia* — Consigli del dott. Secondo Laura. (Torino, Firenze, presso Loescher). Dedicato alle madri italiane, noi vorremmo che non vi fosse in Italia madre — che sappia leggere — la quale non possedesse questo libro, se ha amore per sè e pe' suoi bambini. Esso si pone a fianco della giovine sposa « che desta il subito — balzar del pondo ascoso », e l'accompagna passo passo per tutti gli stadi della maternità e dell'educazione fisica e morale della prole. Allevar un bambino è per la comune delle madri la cosa più semplice e facile; la natura provvede; poi i consigli della levatrice o delle comari valgono più di tutte le dottrine e gli insegnamenti della scienza. Così si pensa generalmente, ma intanto vi hanno in Italia provincie nelle quali la mortalità de' bambini raggiunge ed oltrepassa la cifra del 50 per cento! Però ripetiamo che il leggere e studiare libri come questi del dottore Laura è un dovere per le madri; come fu una filantropica azione quella dell'autore di averlo scritto.

— *Codice dell'ufficiale dell'esercito italiano*, contenente le principali disposizioni in vigore sull'ordinamento, la disciplina, l'amministrazione militare, i diritti e doveri dell'ufficiale come cittadino — Seconda edizione compilata sulle basi della prima del generale Quaglia. (Eredi Botta, Torino, Firenze) (1).

Cominciando dallo Statuto del Regno, e venendo fino alle più recenti disposizioni, come quelle sugli specchi caratteristici degli ufficiali, e sulle ferrovie, sono in questo volume compreso le norme, le istruzioni, i provvedimenti, che non sono facilmente alla mano, concernenti lo ordinamento e la disciplina, corredate di apposite annotazioni e chiarimenti.

Esso è pertanto un Manuale o *vade-mecum* di grande utilità all'ufficiale, comechè gli offra raccolto in un comodo volume, quanto gli occorre pel disimpegno de' propri uffici.

— *La politica, l'economia e la morale dei moderni italiani*, studi di Carlo De Cesare. (Firenze, Stabilimento Pellas).

È un libro di cui sarebbe più che presunzione il volerne dare in brevi parole un giudizio qualsiasi; ma del quale ben si può dire addirittura che merita d'avere molti lettori — e sarebbe ottimo sintomo se gli avesse, come speriamo, perocchè si farebbe manifesto come risurga in Italia l'amore e lo studio delle più gravi e vitali questioni nostre, svolte e discusse con franche parole, con severa critica e logica abborrente delle vane declamazioni e dalle puerili jattanze.

— *Il Governo e la Costituzione della Gran Bretagna nel* 18° *secolo*, studio storico di Carlo Menche di Loisne, traduzione dell'avv. Domenico Micono, con sommario storico ed annotazioni. (Firenze e Torino, Tip. Eredi Botta). (1)

« Il quadro istruttivo dilettevole che vi si fa (in quest'opera) dell'Inghilterra, de' suoi usi, delle sue leggi, può esserci di lezione ed ottimo ammaestramento. »

Con questa idea accingevasi l'egregio traduttore al suo lavoro; e per la stessa noi lo raccomandiamo, persuasi che quello scopo sarà utilmente e pienamente raggiunto.

— Il *Bosforo di Suez in relazione col commercio del mondo e segnatamente col commercio dell'Italia* — Cenni ed osservazioni del professore Gerolamo Boccardo. (Forlì, presso l'Editore F. Gherardi) — Il chiaro scrittore, benchè grande ammiratore dell'opera gigantesca del canale di Suez, non crede che gli effetti dell'apertura del canale possano produrre quella rivoluzione commerciale, sovrattutto riguardo al traffico del Mediterraneo, che un'opinione volgare, e specialmente accarezzata in Italia, vien supponendo. E questa conclusione appoggia l'autore a considerazioni ed argomenti di cifre che le danno certamente molto peso.

— *Repertorio degli avvocati, procuratori e patrocinatori, scelti dal Ministero delle Finanze per rappresentare nei giudizi civili le amministrazioni dello Stato, colle disposizioni di massima emanate dal Governo.* (Firenze, Tip. Militare) — Questa raccolta, compilata colla maggiore accuratezza, è di un'evidente utilità pratica specialmente pei forensi.

— *Della responsabilità giuridica delle società ferroviarie pei trasporti di merci e persone* — Studio critico, ecc., per l'avv. Carlo Ferraris. (Bologna, Tip. Fava e Garagnani).

— *Pel riaprimento degli studi nella R. Università di Torino l'anno* 1870 — Orazione del prof. Giuseppe Buniva. (Torino, Stamp. Reale).

— *Sulla relazione del Consiglio Superiore per l'istruzione professionale* — Note ed osservazioni del comm. F. Del Giudice. (Napoli).

(1) Vedi annunzio in 4ª pagina.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Messina.

Avviso.

Nel giorno 1° dicembre 1869, ricuperate nelle acque tra Sapri e Belvedere 23 balle di cotone, delle quali 12 marcate I. H. P., due H P., una V. H P., una S. H P., e le altre con marca illeggibile, furono depositate presso l'ufficio di Porto in Lipari. Essendone ignota la derivazione e la proprietà si diffidano gl'interessati a giustificarla, sotto l'osservanza del disposto dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Il Capitano di Porto
Brusomini.

DIARIO

La *France* dichiara inesatta la notizia data da alcuni giornali parigini che stia per venire presentato un progetto di legge affine di dividere il potere costituente fra il Senato ed il Corpo legislativo. La cosa starebbe invece in questi altri termini. Un certo numero di senatori hanno giudicato essere conveniente di ridurre la Costituzione alla semplice espressione dei principii essenziali che formano la base dello Stato e della società politica. Ove ciò si facesse, i sullodati signori pensano che si eviterebbe l'inconveniente di troppe frequenti revisioni dell'atto fondamentale; che si farebbero rientrare nel semplice dominio legislativo le disposizioni complementari di loro natura mobili e mutevoli e che, da ultimo, si otterrebbe lo scopo di attribuire alla rappresentanza nazionale la maggior parte delle facoltà che ora sono annesse al potere costituente. Questa proposta, accolta dal governo, è divenuta il punto di partenza di uno studio che va operandosi di comune accordo. Ma questo studio ha per oggetto di preparare gli elementi di una soluzione generale e non di improvvisare un senatusconsulto speciale come quello di cui vari giornali hanno tenuto parola.

Il *Journal Officiel* reca il decreto imperiale che prescrive la pubblicazione della dichiarazione relativa al regime degli zuccheri sottoscritta il 27 dicembre 1869 tra la Francia, il Belgio, la Gran Bretagna ed i Paesi Bassi.

Lo stesso giornale pubblica il decreto imperiale di promulgazione della convenzione di estradizione conchiusa il 9 luglio 1869 tra la Francia e la Confederazione Elvetica.

Alla Camera dei deputati di Baviera il ministro della guerra ha deposti due progetti di legge. Col primo viene chiesto un credito straordinario di 2,792,000 fiorini per indennità dovute ad ufficiali e sotto ufficiali del 1866 che non figurano nei quadri, per l'acquisto di oggetti di abbigliamento e per costruzioni militari. Col secondo progetto il ministro domanda un altro credito straordinario di 3,665,000 fiorini destinato a continuare e compiere la trasformazione dell'armamento. Il ministro delle finanze dal canto suo ha presentato un progetto di legge per un aumento d'imposta di 3,419,674 fiorini.

Il *Messaggere di Kronstadt* constata che nel corso del 1869 è terminato l'armamento della flotta corazzata russa con nuovi pezzi rigati d'acciaio del calibro di 8 e 9 pollici, e che tutte le truppe di marina hanno ricevuti nuovi fucili a retrocarica del sistema del luogotenente Baranow.

La colonia italiana di Beiruth volle con speciale indirizzo esprimere a S. M. la propria gioja e le felicitazioni per la ricuperata salute della M. S. e per la nascita del Principe di Napoli.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21.

Rochefort scrisse un articolo, nel quale dice che non comparirà sabato innanzi al tribunale, perchè non vuole riconoscere Magistrati che non sono eletti dal suffragio universale, e perchè non havvi pubblicità nelle discussioni.

Un dispaccio da Creuzot annunzia che ieri furono ritirati due feriti e sei morti da una miniera abbandonata. Essi vi si erano recati per cercare del carbone, e furono sorpresi da una frana. Il dispaccio soggiunge che gli operai che trovansi in isciopero tentarono di sollevare i minatori di Monceaux, ma non vi riuscirono. Alcune truppe furono dirette da Lione su Creuzot.

Madrid, 20.

La composizione degli uffici elettorali finora eletti fa presumere che i candidati monarchici trionferanno dappertutto, ad eccezione di Badajoz, di Huesca e di Valenza. È probabile che il duca di Montpensier venga eletto ad Oviedo.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa.

	20	21
Rendita francese 3 %	73 40	73 50
Id. italiana 5 %	54 95	55 12
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	507 —	507 —
Obbligazioni	247 50	247 —
Ferrovie romane	47 —	45 50
Obbligazioni	122 —	122 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 —	159 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	167 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2
Credito mobiliare francese	— —	206 —
Obblig. della Regia Tabacchi	430 —	— —
Azioni id. id.	642 —	647 —

Vienna, 21.

Cambio su Londra	123 25	123 30

Londra, 21.

Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2

Creuzot, 21.

Ieri sera e questa notte la calma fu completa.

Molti operai si offersero spontaneamente di reprimere l'agitazione e di far riprendere i lavori.

È arrivato un reggimento di fanteria che impedirà un probabile conflitto tra li operai dello sciopero e quelli che vogliono lavorare. Sembra certo che i lavori si riprenderanno domani mattina dappertutto.

Parigi, 21.

Hertzen è morto questa mattina.

Raspail continua a migliorare.

Nel processo contro la *Réforme*, Vermorel, Pyat e Clément furono condannati a 6 mesi di carcere e Malespine a 4 mesi.

Parigi, 21.

Corpo legislativo. — Il ministro dell'interno dice che la proposta di far eseguire le sentenze capitali a porte chiuse sarà esaminata seriamente e che presto si prenderà una decisione.

Choiseul presenta una proposta tendente ad accordare ai comuni il diritto di eleggere i sindaci.

Vienna, 21.

La Commissione del Reichsrath adottò il progetto relativo al contingente di leva del 1870. Un membro della Commissione si riservò di proporre al Reichsrath che l'esercito sia ridotto a 600,000 uomini, lo che darebbe un risparmio annuo di 20 milioni di fiorini.

Berlino, 21.

Un decreto reale convoca il Consiglio federale della Confederazione del Nord pel dì 27 gennaio.

Un Supplemento a questo numero contiene Elenchi di pensioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 gennaio 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato da 2 a 4 mm.; cielo coperto, mare un poco mosso.

Anche nel resto d'Europa il barometro si è alzato.

Continua il buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 gennaio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,0	mm 758,0	mm 758,6
Termometro centigrado	3,0	6,0	3,5
Umidità relativa	70,0	60,0	70,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	NE debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 7,0
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 22 genn. . . . 0,0

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 — La drammatica Compagnia Adelaide Ristori rappresenta: *Maria Stuarda*.

TEATRO DELLE LOGGE — Gran festa da ballo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Il castello di Montesurlone* — Farsa: *La figlia del re Renato*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *La legge del cuore*.

Fea Enrico, *gerente provvisorio*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 22 *gennaio* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	57 05	57 »	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		35 90	35 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	81 25	81 20	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		74 60	74 25	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	664 »	663 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	451	450	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1850
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	2150
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	195
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	322 1/2	322	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	» 1 genn. 1870	500	415	414	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 50
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	82
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	202	200	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 86	25 82
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 50	103 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 62	20 60
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 95 - 97 1/2, 57, 57 05 f. c. — Obblig. tab. 451 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 322 1/2, 322 f. c.

Il Vicesindaco: G. Dina.

Citazione per pubblici proclami.

Ai signori presidente e giudici del tribunale di Melfi.

Il sottoscritto Guglielmo Scoti, ricevitore del registro di Forenza, quivi domiciliato per ragione della carica, nella qualità di rappresentante il Demanio che per la presente procedura elige il suo domicilio in Melfi presso l'avvocato finanziario signor Gennaro Pistolese,

Espone che dovendo citare moltissimi debitori per annue prestazioni in generi, e canoni in contante per gli effetti contenuti nell'art. 2136 del Codice civile, intende profittare del buon essere concesso dall'art. 146 Codice di procedura civile, e dell'articolo 138 del regolamento, chiede pertanto che fosse autorizzato alla citazione per proclami pubblici contro gli individui seguenti:

1° Criesi Antonio per censo enfiteutico - Antuono Angelo - Grieco Antonio - Romano Angelo - Barbano Antonio di Donato - Alessio Antonio - Decillis Antonio - Milano Angelo - Mastrodonato Andrea - Lacolla Anna Maria - Reces Andrea - Giura Andrea - Marchese Alessandro - Chiasola Angelo - Ciniello Biase - Barbano Carmine - Regiero Canio - Loreto Carlo - Giura Carmine - Manduano Canio - Barbano Carmine di Pasquale - Lacentro Canio - Alletta Canio - Lo stesso per Grieco Giuseppe - Giura Carmine di Andrea - Giura Caterina Adorno Canio di Pietro - Masi Vito Carlo - Lo stesso Carmine - Alamprese Canio - Coscia Carlo - Giura Carmine Larocca - Ferrancisco Canio - Torraca Savino Canio - Chiavene Canio - Giavalisco Carmine - Nastri Canio - Santipaga Carmine - Mazzullo Domenico - Mazzullo Donato - Porcillo don Domenico - Adorno Domenico - Siesto Donato - Franise Donato - Ferramisa Domenico - Lacolla Domenico - Tringolo Domenico - Musacchio Domenico - Chiarella Domenico - Scraöno Donato - Barbano Domenico - Lanciano Domenico - Caparrallo Domenico - Ducaglini Donato - Giuranacci Demetrio - Giura Domenico - Larocca Granata Domenico - Giavalisco eredi di Giuseppe - Gimbatti Elia - Lacolle eredi di Vito Canio - Rusciano Francesco - Cariati Francesco - Romano Francesco di Rosario - Romano Francesco - Varnavà Francesco - Occhionero Francesco - Mastrodonato Francesco Saverio - Colella Francesco - Pizzariello Flaminio - Lo stesso per Nicolamaggio - Camarota Francesco di Martino - Cucci Francesco Saverio - Lo stesso - Adorno Francesco - Giura don Francesco Saverio - Mincinco Giuseppe - Forcella Giuseppe Nicola - Mollica Giacomo - Lo stesso per sua moglie - Di Palo Gennaro - Ciniello Giovanni - Lacentra Gaetano - Mantuano Giorgio - Coviello Giovanni - Romano Giuseppe di Nicola - Manzullo Giuseppe - Barbano Giuseppe di Nicola - Ciniello Giuseppe - Camarota Giuseppe - Romano Giuseppe Elia - Minini Giuseppe - Barbano Giuseppe - Tungano Giuseppe - Giura Gennaro Trabocchetti - Lacentra Giuseppe - Giura Giuseppe Saroca - Ferrancisco Giacomo - Loprete Giovanni - Rusciano Giuseppe, di Leo Gennaro - Carratino Giuseppe - Musacchio Adorisio Giuseppe - Romano Giovanni - Dinello Gioacchino - Spaducci Giuseppe - Diluca Elia Giuseppe - Forgia Giorgio - Carioti Giovanni - Veltri Giuseppe - Cuviello Liberto - Telesca Liborio - Bàrbano Marco - Lacentra Michele - Alamprese Marco - Camerino Maria - Dinella Martino - Caggiano Matteo - Diniquo Maria - Posca Marco - Musacchio Martino Strisi - Giura Marcantonio - Lacolla Maria - Varnavà Michele - Rendilla Michele - Donadio Dª Maddalena - Renes Nicola - Adduca Nicola - Mancuso Nicola - Lacentra Nicola di Giuseppe - Mantuano Nicola - Mancuso Nicola di Giuseppe - Ferrancisco Nicola - Giura don Nicola - Ciniello Nicola - Alamprese Nicola di Andrea - Maggio Nicola - Pouanno Nicola - Caruso Nicola - Marzano Nicola - D'Alessio Pasquale - Mantuano Pasquale - Saranna Pasquale - Gilio Pasquale - Tringolo Elia Pietro - Guida Pasquale - Coviello Nicola - Diloca Pietro - Spaducci Pasquale - Romano Pietro - Cacona Pasquale - Dragone Paolo - Marzano Pasquale - Buono Pietro - Chiaffitelli Rocco - Barbarica Rocco - Giura Savino - Saranna Savino - Gimbatti Francesco - Saroca - Saranna Savino - Barbano Saverio di Francesco - Cautela Saverio - Marchese Teodoro - Coglia Teodoro - Cuviello Vincenzo - Marzano Vincenzo - Manano Vincenzo - Barbano Vincenzo - Barbano Vito - Calogero Vincenzo - Soranna Vito - Peloca D. Vincenzo - Pizzariello Vincenzo - Musacchio Vito Vincenzo - Barbano Vincenzo Elia - Alamprese Vitantonio Seniore - Giura Vincenzo - Romano Vito - Lomonte Vincenzo - D'Andrea Vincenzo Saverio - Suglione Vito - Gimbatti Vincenzo - Lomonte D. Antonio per prestazione in generi - Presisco Antonio - Caggiano Angelo - Cimiello Angelo - Manuto Angelo - Forcella Antonio - Mastrodonato Giuseppe Angelo - Auletta Andrea - D. Giuseppe Angelo - Auletta Andrea - Cuviello Antonio - Romano Antonio - Mastrodonato Berardino - Barbano Canio di Donato - Auletta Canio - Solito Carmine - Torraca Canio Savino - Maggio Canio - Mastrodonato Caterina - Mininno Canio - Pizzariello Carmine - Lacentra Canio - Maggio Caterina - Lomuto signor Domenico - D'Alessio Domenico di Antonio - Soranna Donato - D'Alessio Domenico di Rocco - Pizzariello Domenico - Manuto Domenico - Granata Domenico Angelastro Elia - Varnavà eredi di Michele - Manes Elisabetta - Alamprese eredi di Nicola - Manuto eredi di Paolo - Romano eredi di Giuseppe - Pizzariello Elia - Giuralarocca Frasaverio - Camarota Frasaverio - Manes D. Ferdinando Occhionero Francesco Saverio - Divella D. Giuseppe - Cariati signor Giovanni - Savino Giovanni - Rasti Giuseppe Maria - Angelastro Giuseppe - Rondini Giambattista - Mininno Giuseppe - Maggio Giuseppe - Giura Gerardo Trabocchetti - Giura Giuseppe Elia - Giosa Giuseppe - Manuto Giuseppe - Barbano Giovanni - Manzullo Giuseppe - Lacentra Giuseppe - Dijosi Giuseppe - Pizzariello Giuseppe - Cavallo Giuseppe - Caggiano Giuseppe - Barbano Giuseppe - Caglio Giuseppe - Criesi Giuseppe - Gillo Giuseppe - Elia Giuseppe di Loca - Lacentra Lorenzo - Soranna Marco - Barbano Michele - Dragone Michele - Caggiano Matteo - Loprete Marco - Maggio Nicola - Ciniello Nicola - Alamprese Nicola fu Antonio - Pizzariello Nicola - Gilio Nicola - Barbano Nunzio - Diloca Pietro - Scarangello Pasquale - Tringolo Pietro Elia - Casaletto Pasquale - Occhionero Pasquale - Dileo Pasquale - Marzocco Pasquale - Orlando Rocco - Dipaso Rosa Maria - Chiossiselli Rocco - Soranna Savino - Colella Saverio - Barbano Savino - Varnovà Teodoro - Angelastro Vincenzo - Pizzariello Vincenzo - Pizzariello Vito - Manzulla Vincenzo - Manuto Vitantonio - Zalgano Vincenzo - Grieco Vincenzo - Romano Vito - Criesi Antonio di Giuseppe Angelo - Grieco Antonio - Romano Angelo - Milano Angelo - Barbano Antonio fu Donato - Alessio Antonio - Decillis Antonio - Mastrodonato Andrea - Lacollo Annamaria - Reces Andrea - Giura Andrea - Marchese Alessandro - Chiosala Angelo - Civiello Biase - Barbano Carmine - Ruggiero Canio - Loreto Carlo - Giura Carmine - Mantuano Canio - Barbano Carmine - Lacentro Canio - Auletta Canio - Giura Carmine Larocca - Giura Caterina - Adorno Canio - Barbano Canio - Vito Masi di Carlo - Lovito Carmine - Alamprese Canio - Costa Carlo - Giavalisco Carmine - Giura Larocca Carmine - Ferrancisco Canio - Savino Canio Tommaso - Schiavone Canio - Rafti Carlo - Santoporo Canio - Mausullo Domenico - Mausullo Donato - Porcellini Domenico - Adorno Domenico - Resta Donato - Franese Donato - Ferrancisco Domenico - Locolla Domenico - Fringolo Domenico - Muracchio Domenico - Chiarello Domenico - Saronno Donato - Barbano Domenico di Canio - Soninno Domenico - Capariello Domenico - Ducaelini Donato - Giuranacci Demetrio - Giura Larocca Domenico - Grando Domenico - Giavalisco eredi di Giuseppe Gimbatti Elia - Lacolla eredi di Vito Canio - Rusciano Francesco - Cariati Francesco - Romano Francesco - Varnavà Francesco - Occhionero Francesco - Mastrodonato Francesco - Colello Francesco - Pizzariello Flaminio - Camarota Francesco - Cucci Francesco Saverio - Adorno Francesco - Giura D. Franc. Saverio - Dininno Giuseppe - Forcella Giuseppe di Nicola - Mollico Giacomo - Di Polo Gennaro - Ciniello Giovanni - Lacentra Gaetano - Giorgio Marturano - Ciniello Giovanni - Romano Giuseppe di Nicola - Mausullo Giuseppe - Barbano Giuseppe - Ciniello Giuseppe - Camarota Giuseppe - Romano Giuseppe - Minnici Giuseppe - Barbano Giuseppe - Longaro Giuseppe - Giura Gennaro Trabocchetti - Laccutra Giuseppe - Giura Giuseppe Larocca - Ferrancisco Giacomo - Loprete Giovanni - Rumico Giuseppe - Dileva Gennaro - Camarino Giuseppe - Musacchio Giuseppe Maria - Romano Giovanni - Divella Gioacchino - Spaducci Giuseppe - Diloca Giuseppe Elia - Forgia Giorgio - Cariati Giovanni - Veltri Giuseppe - Cuviello Libero - Telesca Liborio - Barbano Marco - Lacentra Michele - Alamprese Marco - Camerino Maria - Divella Martino - Caggiano Matteo - Dimuca Maria - Posca Marco - Musacchio Martino - Giura Marcantonio - Lacolla Maria - Varnavà Michele - Gensileo Michele - Donadio Dª Maddalena - Recas Nicola - Adillo Nicola - Mancuso Nicola - Lacentra Nicola - Mantuano Nicola - Mancusi Nicola - Ferrancisco Nicola - Giura D. Nicola - Ciniello Nicola - Alamprese Nicola - Maggio Nicola - Soranna Nicola - Caruso Nicola - Marzano Nicola - D'Alessio Pasquale - Montavo Pasquale - Soranno Pasquale - Gilio Pasquale - Tringolo Pietro Elia - Guida Pasquale - Cuviello Paolo - Diloca Pietro - Spaducci Pasquale - Romano sig. Pietro - Cacona sig. Pasquale - Dragone Paolo - Marzano Pasquale - Buono signor Pietro - Chioffitelli Rocco - Barbacito Rocco - Giuralanoce Savino - Soranna Savino - Barbano Savino - Quida Saverio - Marchese Teodoro - Coglia Teodoro - Cuviello Vincenzo - Manzullo Vincenzo - Mancuso Vincenzo - Barbano Vincenzo di Michele - Barbano Vito - Calogero Vincenzo - Soranna Vito - Peloca Vincenzo - Pizzariello Vincenzo - Musacchio Vito Vincenzo - Alamprese Vito Antonio - Barbano Vincenzo di Elia - Schiavone Vincenzo - Romano Vito - Lomonte Vincenzo - Savino Vincenzo D'Andrea - Magliano Vito - Gimbatti Vincenzo, tutti del comune di Maschito, o chi aventi causa da essi tutti.

Nell'interesse del Demanio, il sottoscritto esibisce un estratto del quadro esecutivo che segna la data del 17 dicembre 1839.

La presente istanza si promuove nell'interesse del Demanio dello Stato, succeduto alle donne Monache delle Benedettine di Venosa, perchè possa conservare la pienezza dei dritti, nei quali presentemente si trova, e che in seguito della citazione per pubblici proclami, che sarà disposta, il sullodato tribunale possa accogliere e fare dritto alle seguenti dimande:

1° Dichiararsi interrotta ogni prescrizione e specialmente la trentennaria, e continuare lo istante Demanio nella riscossione delle prestazioni dovute dai debitori, sia per colonia, sia per canoni, eufiteutici, sia per censi antichi.

2° Condannarsi tutti gl'individui di sopra notati, o chi aventi causa da essi come ogni altro possessore dei beni del Demanio che per avventura si trovasse male indicato, od ommesso, nel prescritto elenco, che per qualsiasi causa abbia derivazione dagli originali debitori, ed eredi e successori dei medesimi a somministrare rispettivamente il titolo ricognitivo degli indicati dritti, destinandosi all'uopo un notaio innanzi cui debba farsi tale rinnovazione in un termine di rigore, decorso il quale, valga in luogo di titolo la sentenza da emettersi.

3° Condannarsi tutti gl'individui da citarsi alle spese del presente atto sentenza, inserzione nei giornali, intima ed ogni altra spesa giudiziaria.

4° Munirsi la sentenza della clausola d'esecuzione provvisionale, non ostante appello, in appoggio si alliga alla presente istanza il cennato ruolo esecutivo, salvo ogni altro qualsiasi dritto, ragione, ed azione col più largo senso di legge, con espressa dichiarazione e riserva di potersi con successivo atto portare a questo le necessarie modifiche con chiamarsi a far parte del giudizio anche i non compresi nell'elenco più volte ripetuto.

Il signor don Gennaro Pistolese, avvocato e procuratore esercente presso il sullodato tribunale legalmente autorizzato agirà nello interesse del Demanio.

Forenza, il 12 dicembre 1869.

Il ricevitore
SCOTI.

Visto, si comunica al Pubblico Ministero.

Di 12 dicembre 1869.

R. Corsi.

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile;

Il Ministero Pubblico avvisa sul da accogliersi le domande, autorizzandosi la citazione per proclami contro gli individui indicati nella presente.

Melfi, 12 dicembre 1869.

E. Cagni, sost. proc.

Melfi, 13 dicembre 1869.

Si faccia la relazione in Camera di Consiglio dal giudice signor Messina.

Il presidente
R. Corsi.

Il tribunale civile, residente in Melfi, letto il sottoscritto ricorso;

Inteso il rapporto del giudice signor Giuseppe Messina;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'art. 146 Codice di procedura civile,

Autorizza:

Il petente signor Guglielmo Scoti, nella qualità spiegata nel ricorso suddetto, di citare per pubblici proclami tutti gl'individui indicati nell'elenco in piè del ricorso medesimo; ed ordina che la citazione si inserica per intero nel giornale degli annunzi giudiziari, e nel giornale uffiziale del Regno, ed affiggendosi alla porta del municipio di Maschito.

Così deliberato e letto nella Camera di Consiglio da' signori Raffaele avv. Corsi, presidente, Giuseppe Messina e Ferdinando del Vaglio, giudici.

Oggi, li 13 dicembre 1869.

Il presidente
E. Corsi.

Il cancelliere
Giu. de Dominici.

N. 190 del registro a credito.

Carta	L.	4 40
Dritto	»	3 »
Trascrizione	»	2 10
Repertorio	»	0 20
Registro	»	1 10
Totale	L.	10 80

N. 1745 del repertorio.

N. 1154.

Registrato a Melfi il 13 dicembre 1869, reg. 3, vol. 12, f. 52, cas. 4ª a deb.

Il ricevitore
159 N Montagna.

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Achille Majeroni a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco definitivo signor Giovan Battista Piensa per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 19 febbraio 1870, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 18 gennaio 1870.

188 Cesare Matucci, vice canc.

Avviso. 192

La sottofirmata signora Cherubina vedova del fu Antonio Donnini di Tizzana, comunità di detto luogo, 3° mandamento di Pistoia, diffida qualunque contrattazione di bestiami o altro che possa fare senza la sua presenza Angiolo Selmi di Tizzana suo fittuario al podere denominato Ciurlina, posto nel popolo e comunità di Tizzana, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Cherubina vedova Donnini.

Avviso.

Il sottoscritto, nella sua qualità di agente della fattoria del Terzo posta in comunità di Montecatini Val di Nievole, di proprietà della nobile signora Ersilia Dei, inibisce ai coloni di detta fattoria qualunque contrattazione di bestiami senza l'espresso consenso del sottoscritto, e ciò per ogni buon fine ed effetto.

Li 21 gennaio 1870.

L'agente
191 Emilio Nanni.

Eredità beneficiata. 183

Nel dì 17 stante la signora Maria Vangucci di Pistoia dichiarò di accettare con benefizio d'inventario la eredità relitta ai suoi figli minorenni dal signor Luigi Vangucci di detta città, loro respettivo marito e padre, morto li 4 dicembre 1869

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 19 gennaio 1870.

Dott. Teofilo Brandaglia, canc.

R. pretura di Grosseto.

Nella cancelleria della pretura di Grosseto, ed avanti il sottoscritto cancelliere reggente, nel dì 8 gennaio corrente la Serafina Boldi vedova di Baldassarra Riccioli di Grosseto, attendente alla casa, a mezzo del suo speciale procuratore avv. Felice Becchini, di detta città, dichiarava di accettare col benefizio d'inventario l'eredità relitta da suo marito Riccioli, defunto il 29 dicembre 1868 in Grosseto.

Dalla cancelleria della pretura.

Addì 18 gennaio 1870.

186 B. Pesce, reg.

Estratto di bando per vendita coatta.

In esecuzione del bando compilato nella cancelleria del tribunale civile di Firenze sotto di 19 gennaio corrente, alla pubblica udienza che sarà tenuta nella mattina del dì sette marzo prossimo futuro, dalle ore 11 in poi, seguirà l'incanto e deliberamento dell'appresso stabile dai signori Modesto, Demetrio e Maria Umiltà Modesta Guarducci espropriato a danno di Lorenzo Bucciarelli, possidente di Panzano, mandamento di Greve.

Una casa di n. 5 stanze situata nel Borgo di Campana, popolo di Santa Maria a Panzano, comune di Greve, rappresentata al catasto di detta comune in sezione V sotto la particella di n. 703, art. di stima n. 409, con rendita imponibile di L. 58 45, confinata: 1°, via del Borgo di Campana; 2°, Minucci Costantino; 3°, figlie Bucciarelli con terreno; 4°, Lorenzo Bucciarelli con casa, ecc.

La vendita avrà effetto alle condizioni contenute nel suddetto bando.

La somma da depositarsi per essere ammessi all'incanto è determinata in L. 400, che L. 115 02 per decimo del prezzo, ed ogni resto per le spese.

Ed è stato ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria i loro titoli di credito nel termine di 30 giorni dalla notificazione e pubblicazione del bando, onde procedersi alla graduazione per la quale è stato delegato il giudice avvocato Massimo Freccia.

174 Dott. Gius. Restoni, proc.

Cassa di Risparmi d'Empoli.

Prima denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 7906, sotto il nome di Piccini Giovanni, per la somma di lire 3.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla cassa medesima riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 18 gennaio 1870. 195

Avviso.

La ditta mercantile Ippolito Brémond, residente a Milano, fuori di Porta Venezia, n. 9, ed elettivamente in Arezzo presso il suo procuratore sottoscritto, ha fatto istanza alla presidenza del tribunale civile di Arezzo per la nomina di un perito stimatore degli immobili spettanti ad Antonio Francini, possidente e negoziante domiciliato a Terranuova Bracciolini, consistenti in una casa di 7 stanze con forno livellare alla chiesa di Santa Maria a Ponina e San Biagio ai Mori, rappresentata al catasto del comune di Terranuova suddetta dalla particella di n. 17, art. 14 della sezione M; e in altra casa di 11 stanze, rappresentata al catasto suddetto dalla particella di n. 61, per ottenere pagamento di un suo credito ipotecario in somma di lire 429 57, dipendente da due sentenze, che una proferita dal pretore del settimo mandamento di Milano li 17 aprile 1866, ivi registrata il dì 25 detto al libro 21, n. 2148, con L. 3 30, e l'altra dal tribunale civile e correzionale di Milano li 5 agosto, e registrata il dì 20 agosto 1866 al libro 23, n. 5088, con L. 6 60.

Fatto in Arezzo li 12 gennaio 1870.

194 Dott. Enrico Facchini, proc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto a chiunque possa avervi interesse che alla pubblica udienza di detto tribunale del 18 gennaio andante i beni infrascritti subastati a danno del fu Gaetano Gori a istanza del sacerdote Vincenzo Parenti rimasero provvisoriamente aggiudicati per lire 943 88 al signor Andrea Patriarche; e che il termine per l'aumento del sesto scade il 2 febbraio prossimo.

Descrizione dei beni.

Una casa posta nel popolo della Beata a Signa, via delle Mura, rappresentata al catasto di detta comunità in sezione G, particella 1125 terzo, articolo di stima 412 terzo, con rendita imponibile di lire 34 92.

Li 20 gennaio 1870.

190 Seb. Magnelli, canc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto a chiunque possa avervi interesse che all'udienza di detto tribunale del 18 gennaio andante gl'infrascritti beni subastati a danno del signor Giuseppe Fineschi sulle istanze di Torello Santini rimasero provvisoriamente aggiudicati per lire quarantamila cento, e che il termine all'aumento del sesto scade il dì 2 febbraio prossimo.

Descrizione dei beni.

Una villa con giardino, piccolo podere, ed annessi, posta sulla via che da Firenze conduce a San Marco Vecchio, popolo di detto nome, comune già di Fiesole, e oggi di Firenze, rappresentata ai libri estimali di detto comune in sezione I dalle particelle 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308 comprese negli articoli di stima 121, 122, 482, 483, gravata della complessiva rendita imponibile di lire 342 47 catastali, pari a it. lire 288 10, cui confinano: 1° strada Regia, 2° Bartolini, 3° torrente Mugnone, 4° Demanio, salvo se altri, ecc.

Li 20 gennaio 1870.

189 Seb. Magnelli, canc.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Al seguito d'intimazione a trenta giorni, notificata il 3 agosto anno corrente ai signori Luigi, Mariano e Vincenzo Ghionzoli, commercianti e possidenti domiciliati in Firenze, trascritta all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Firenze li 14 agosto detto, volume 31, articolo 144. Il signor David Guidotti, negoziante e possidente domiciliato in Firenze elettivamente presso il sottoscritto suo procuratore, con atto del dì 20 gennaio corrente ha presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla relazione e stima dell'infrascritto immobile di proprietà dei suddetti signori Ghionzoli, e cioè:

Una casa posta in Firenze in via dei Velluti, numero stradale 8, confinata: 1° via Velluti, 2° via Toscanella, 3° Ciabatti e Bacconi, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione C, particelle 668, 667 in parte, articolo di stima 471, con rendita imponibile di lire 289 64.

193 Dott. Luigi Lucii.

Avviso per aumento del sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno di Bertani Francesco di Bibbona procedutosi all'incanto per la vendita degli immobili appartenenti al debitore, i medesimi all'udienza del 17 gennaio 1870, sono stati deliberati come appresso:

Una casa ad uso di abitazione posta in comunità di Bibbona, con rendita imponibile di lire 256 98, rimase deliberata per lire 3697 41 al signor Ezzecchielle di Giuliano Marchionneschi di Casale di Val di Cecina.

Altra casa posta in Bibbona, con rendita imponibile di lire 12 06, per il prezzo di lire 281 83 rimase deliberato al signor Ezzecchielle Marchionneschi sunnominato.

Un appezzamento di terra posto nel comune suddetto, denominato Rondinaia, di una rendita imponibile di lire 3 91, rimase deliberato per il prezzo di lire 687 al signor Carlo del fu Pietro Chiesa di Volterra, ed infine altro appezzamento di terra posto come sopra, denominato Deminio o Viernino, rimase deliberato al suddetto signor Carlo Chiesa per la somma di lire 935 43.

Si fa noto pure che il termine per l'aumento del sesto scade il dì primo febbraio 1870, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguito i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Li 18 gennaio 1870.

Il cancelliere
184 Ser A. Bacciocchi

Avviso per aumento del sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno dei signori Francesco Fabbri, debitore principale, e Simone Bianchi terzo possessore, residenti a Serrazzano, comune di Pomarance, procedutosi all'incanto degli immobili a detti debitori pertinenti, i medesimi all'udienza del 17 gennaio 1870 vennero deliberati come appresso:

Una casa posta nel castello di Serrazzano, con rendita imponibile di lire 4 51, rimase aggiudicata al signor Francesco fu Luca Beltrami di detto luogo per il prezzo di L. 250 66.

Una cantina posta come sopra, avente una rendita imponibile di lire 4 68, venne parimente deliberata al detto signor Beltrami per il prezzo di lire 184 52.

Si fa noto pure che il termine per l'aumento del sesto scade il dì primo febbraio 1870, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguito i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Li 18 gennaio 1870.

Il cancelliere
185 Ser A. Bacciocchi.

Avviso.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Borgotaro, profferita nel giorno 17 novembre ultimo scorso, è stata dichiarata l'assenza di Antonio Boglioli, già domiciliato a Caneso di Compiano; e ciò dietro apposita domanda che ne promosse la di lui sorella Boglioli Catterina, vedova di Giuseppe Callegari, residente a Caneso stesso, a mezzo del sottoscritto causidico; e colla sentenza medesima è stato altresì prescritto che ne venga fatta la notificazione e pubblicazione a norma dell'art. 23 Codice civile.

Borgotaro, li 17 dicembre 1869.

3608 G. Baduini.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

I signori portatori di azioni di questa Società sono prevenuti che i *coupons* degli interessi 6 0/0 su tutte le sue azioni sono pagabili fin dal 1° del corrente mese di gennaio 1870.

Il pagamento ha luogo per l'Italia:

In *Firenze*, all'uffizio della Società, via Nazionale, n. 4.
In *Napoli*, idem via Toledo, n. 348.
In *Milano*, presso la Banca Franco-Italiana, via S. Pietro all'Orto, n. 8.
In *Torino*, idem via Carlo Alberto, n. 18.

Firenze, 12 gennaio 1870.

101 LA DIREZIONE.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DELL'ABRUZZO ULTERIORE SECONDO

AVVISO D'ASTA.

Nell'uffizio della prefettura di Aquila, d'innanzi al prefetto della provincia ovvero al consigliere delegato, si dovrà procedere il giorno quattro del venturo mese di febbraio ai pubblici incanti per la vendita del legname di quercia cerro esistente nella zona Bosco Selva nel comune di Roccaraso nel circondario di Solmona.

1° La vendita si farà, giusta le condizioni del capitolato deliberato dalla Giunta municipale del suddetto comune, nella tornata sette novembre 1869.

2° Per lo spazio di quindici giorni, a partire dalla pubblicazione del presente avviso d'asta, il cennato capitolato può leggersi dagli accorrenti nell'uffizio di questa prefettura presso il segretario capo ff. della prefettura dalle ore 10 alle 3 pom.

3° Per poter concorrere alla compra di detto bosco, il di cui prezzo ascende a lire quarantottomila trecento cinquantaquattro (lire 48,354) occorre che venga fatto dall'acquirente precedente deposito nell'uffizio della prefettura di lire 8,059, corrispondenti al sesto del cennato prezzo di acquisto di lire 48,354, sul quale si aprirà l'incanto.

4° Le offerte in aumento che si faranno dai concorrenti all'asta pubblica non potranno eccedere il *minimum* di lire cinquanta.

5° In caso di aggiudicazione non saranno più accettate offerte inferiori al ventesimo, i cui fatali sono stabiliti a giorni quindici da quello dell'aggiudicazione preparatoria; epperò ne sarà fatto avviso al pubblico con un secondo manifesto.

6° Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, giusta le leggi in vigore saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, che anticiperà la somma di lire trecento per l'oggetto, salvo a rivalere od esser rivaluto a conto fatto della differenza.

Dal palazzo della Regia prefettura di Aquila degli Abruzzi.

Li 15 gennaio 1870.

Il Segretario capo della prefettura ff.
197 FRANCESCO LO GATTO.

Comune di Ancona

PRESTITO 1864

L'assessore anziano fa noto:

Che il giorno 17 corrente avanti il Consiglio comunale riunito in seconda convocazione ha avuto luogo l'estrazione delle 26 obbligazioni del Prestito comunale 1864, contratto colla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

99 349 510 528 592 744 768 813 946 959 1087 1144
1268 1397 1606 1806 2020 2079 2141 2192 2299 2331 2344 2817
2901 3208

Che per la ritenuta della tassa e sovratassa di ricchezza mobile compreso il 4 per 100 di spese di riscossione e distribuzione a termini dell'articolo 6 del Regio decreto 28 giugno 1866, n. 3023, e dell'articolo 52 del regolamento 23 successivo decembre, n. 3420, i cuponi vengono ridotti a lire 10 94.

Infine che l'importo delle cartelle estratte e gli interessi come sopra ridotti saranno pagati dal 1° aprile prossimo a forma del contratto 17 agosto 1864.

Dalla residenza municipale, li 18 gennaio 1870.

F. MATTEUCCI.

198 *Il Segretario*: N. ROSSINI.

COMUNE DI BIBBONA -- PROVINCIA DI PISA

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco del comune suddetto, in ordine alla deliberazione consiliare del dì 3 gennaio 1870 superiormente approvata, rende noto che per renunzia del titolare è rimasto vacante il posto di maestro di scuola elementare del paese di Bibbona, cui è ammesso lo stipendio di L. 840, più L. 100 per la scuola serale, il quartiere in natura, e con l'obbligo di celebrare la messa nei giorni di precetto nella chiesa parrocchiale di Bibbona, con libera applicazione.

Coloro che bramassero concorrervi presenteranno dentro 20 giorni dalla data del presente a questa segreteria municipale le loro domande redatte in carta da bollo, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.
b) Attestato di sana fisica costituzione.
c) Attestato di buona condotta morale e civile.
d) Diploma d'idoneità.

Dal municipio di Bibbona, li 16 gennaio 1870.

196 *Il Sindaco*: Dott. M. GIUSTESCHI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.